

PERCORRENDO L'APPIA ANTICA

La via Appia è il collegamento storico del territorio da Itri a Minturnae. L'odierna strada segue, grossomodo, il percorso romano spesso, però, discostandosene. Provenendo da Fondi la via antica si stacca dall'attuale SS n. 7 (km 125,900), percorrendo il lato destro della Gola di S. Andrea. Dove le strade si ricongiungono (km 129,500), si possono percorrere a piedi tratti ben conservati dell'antico basolato di età medio-imperiale. Si raggiunge quindi il **Fortino di S. Andrea**, complesso di fortificazioni romane, medievali e moderne che chiudevano il passo verso il golfo. I ruderi romani in opus incertum (sec. II a.C.), sono probabilmente connessi alle coeve mura di Formiae, qui sul confine del suo antico territorio.

Entrando ad **Itri** si osserva un altro tratto dell'antica via. Il centro storico di Itri è dominato dal Castello che sovrasta il paese dalla collina di S. Angelo. Si accede al nucleo medioevale dalla via Appia nuova, per le gradinate antistanti la circolare fontana del Murat (1812), raggiungendo il borgo in cui si possono ammirare il campanile della collegiata di S. Maria Maggiore, distrutta nell'ultimo conflitto, la chiesa di S. Angelo, il Castello. Itri ha dato i natali a

uomini illustri come il papa scismatico Urbano VI, eletto nel 1378, e nel 1771 al guerrigliero borbonico Michele Pezza, soprannominato Fra' Diavolo.

Superato il castello a destra e il bivio per il Santuario della Madonna della Civiltà (itinerario "L'arco montano e collinare") a sinistra, si curva sul Rio Torto, oltre il quale si scorgono le mura poligonali del Ponte di S. Gennaro, su cui passava la strada antica.

In vista del golfo (km 139,200) si staglia un sepolcro turriforme di età augustea che una remota tradizione definisce **Tomba di Cicerone**: circondato da ampio recinto in opus reticulatum, è composto da un basamento in blocchi di pietra racchiudente una cella circolare con pilastro, prolungati nella superiore torre cementizia. Di fronte, sulla vicina collina, si scorgono i ruderi di un altro sepolcro attribuito a sua figlia Tullia.

Si è giunti quindi a **Formia**, il cui abitato si sviluppa ai lati della via Appia, derivante dalla fusione di due parti in passato separate: il nucleo di **Castellone** esistente già nel medioevo e quello di **Mola**, meno antico e più vicino alla costa.

Il primo sorge sul posto dell'antica acropoli romana, continuando ad essere abitato anche tra il

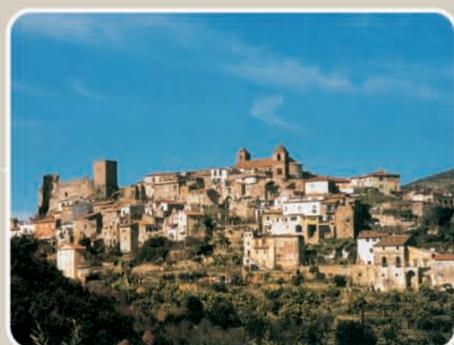
VI e il X sec. d.C.; deriva il nome (Castelnuovo e poi Castellone) da un castello eretto alla fine del '300 da Onorato I Castani, conte di Fondi; il secondo fu detto Mola di Gaeta, per i mulini ivi collocati, dove gli Angioini eressero, verso la fine del XIII sec., una cortina merlata con il grosso torrione ancora visibile. I due borghi, che furono per secoli separati da giardini e agrumeti, si eressero nel 1819 in Comune con la denominazione di Mola e Castellone, ma dopo la costituzione del Regno d'Italia (1861) fu mutata in quella attuale.

Proseguendo sulla via Appia all'altezza del km 148,800 si svolta a destra per via Fosso dell'Ulivo, in direzione del Porto di Giànola e del **Parco Regionale Suburbano di Gianola e Monte di Scauri**. All'interno del parco c'è un'estesa area di interesse archeologico in cui sono visibili i resti dell'antica villa romana di Mamurra (I sec. a.C.). Un interessante percorso che consente di andare alla scoperta di alcuni tra gli ambienti più interessanti del parco, si snoda lungo il sentiero del Malopasso. Arrivati sulla strada del porticciolo Romano, si svolta a sinistra, e lasciata l'auto si prosegue a piedi. Risalendo per poche decine di metri un leggerissimo pendio, si giunge al punto informazioni del WWF e all'adiacente area Pic-nic. L'itinerario che da qui

parte all'interno dell'area protetta, in andata e ritorno, copre una distanza di circa 7 Km, e si percorre agevolmente in 3-4 ore.

Tornando sull'Appia (km 150) si svolta a destra per il borgo di **Scauri**, nominato dal IX secolo, con Torre dei Mulini quadrata (sec. XIII) costruita sulle mura poligonali in cui si riconosce l'insediamento di Pirae, inglobato in una villa romana che dal nome del luogo si attribuisce a M. Emilio Scauro, console nel 115 a.C.. A Scauri è legata la memoria dei martiri S. Albina, qui morta nell'anno 250 presso un tempio di Diana, e di S. Nicandro che si venera nell'antica chiesa di Tremesuoli (itinerario "L'arco montano e collinare"), che si raggiunge dalla stazione ferroviaria di Scauri.

Ultima tappa del percorso è l'area archeologica di **Minturnae** (km 156,100): essa è ciò che resta dell'antica città degli Aurunci che fu alleata dei Sanniti contro Roma; sconfitta nel 314 a.C. divenne colonia romana nel 296 a.C.. Nel VI secolo venne abbandonata per l'insicurezza e l'incuria delle opere di bonifica, e i pochi abitanti rimasti si trasferirono nel sito dell'attuale Minturno. All'interno dell'area sono presenti un teatro di età augustea, i resti del foro con i suoi templi di età repubblicana ed imperiale e un complesso termale.





L'itinerario in sintesi:

- Partenza — Itri, S.S. 7 km 125,900; loc. Gola di S. Andrea
- Arrivo — Minturno, SS 7 km 156,100; area archeologica di Minturnae
- Km percorsi — 30 km circa
- Tempo di percorrenza — 8 ore
- Periodo consigliato — Tutto l'anno

L'Appia Antica è stata il principale asse storico di collegamento fra Roma e il sud, ma anche la matrice di sviluppo degli abitanti nel comprensorio Aurunco, a partire proprio dall'epoca romana. Lungo questo percorso, infatti, si addensano i principali centri, le testimonianze archeologiche, i nodi strategici dello sviluppo storico e si collegano aree di pregio ambientale e paesaggistico secondo una logica organica alle forme del territorio.

L'itinerario propone una lettura dal punto di vista storico del rapporto costa e immediato entroterra e della relazione che intercorre fra l'importante infrastruttura romana e gli insediamenti locali e ambientali.

Tra le antiche vie romane, l'Appia è sicuramente la più famosa e la meglio conservata. Questa importantissima strada che collegava Roma con Brindisi, importante sbocco della Roma antica per le comunicazioni con l'oriente, fu iniziata nel 312 a.C. dal Console romano Appio Claudio, da cui prende il nome. Copriva una lunghezza di più di 530 Km e permetteva alle legioni romane di percorrere in 17/18 giorni la strada per raggiungere le navi in partenza per le province orientali. Partendo più o meno dalle Terme di Caracalla questa strada arriva a Terracina seguendo un percorso perfettamente rettilineo di ben

90 km. Dopo Terracina la via Appia supera i monti di Fondi e le impervie gole di Itri, scende a Formia e a Minturno, oltrepassa Mondragone per poi arrivare a Capua. Nel 268 a.C. fu prolungata fino a Benevento; successivamente la strada fu portata a Venosa, a Taranto, e infine nel 190 a.C. la via raggiunse il porto di Brindisi.

The Appia Antica was the main historical axis connecting Rome with the south, and it was the impetus for the development of the settlements in the Aurunco area starting in the Roman period. In fact, the main towns, archaeological remains, and strategic junctions of its development over time are crowded along this route that connects valuable environmental and scenic areas in a way that is logically consistent with the layout of the territory.

This itinerary offers an interpretation, from an historical perspective, of relations between the coast and the near inland and the relationship that existed among this

important Roman infrastructure and local settlements and environments.

The Appia is surely the most famous and best preserved among all the classical Roman roads. Construction on this highly important artery that connected Rome with Brindisi, an important classical Roman communications hub with the east, was begun in 312 B.C. by the Roman consul Appius Claudius, from whom it takes its name. It covered a distance of more than 530 Km and the Roman legions could travel its length in the span of 17 or 18 days to reach the ships departing for the eastern provinces. It starts more or less at the Baths of Caracalla and travels a perfectly straight path for 90 km to Terracina. After Terracina, the Via Appia passes the Fondi Mountains and the impassable Itri gorge, and descends towards Formia and Minturno, crosses Mondragone to arrive at Capua. In 268 B.C., the road was extended to Benevento; it was later brought to Venosa, to Taranto, and finally, in 190 B.C., it reached the port of Brindisi.



Castelforte
Formia
Gaeta
Itri
Minturno
Ponza
Spigno Saturnia
SS. Cosma e Damiano
Ventotene

Traveling along the Appia Antica

The Via Appia is historically connected with the area between Itri and Minturnae. The modern road roughly follows the path it took in Roman times, however, it frequently deviates from it.

Starting from Fondi, the ancient road separates from the modern state road (SS 7 -km 125.900), running along the right side of the Gorge of St. Andrew (Gola di S. Andrea). At the point where the roads converge once again (km 129.500), you can follow by foot a well-preserved tract of the old basalt paving from the mid-Imperial period. After this, the road reaches the Fort of St. Andrew, a mixture of Roman, medieval and modern fortification that closed the way to the gulf. The Roman opus incertum ruins (2nd cent. B.C.), were probably connected with walls of Formiae, on the border of the classical territory, that date from the same period.

Entering Itri, you can see another tract of the ancient road. Itri's historical town centre is dominated by the Castle that looks over the town from St. Angelo hill. You can enter the medieval part of town from the Via Appia Nuova by taking the flight of stairs facing the circular fountain by Murat (1812). You arrive at a portion from which you can admire the bell tower of the Church of St. Maria Maggiore, destroyed in World War II, the Church of St. Angelo and the Castle. Itri is the birthplace of famous men such as the schismatic Pope Urban VI, elected in 1378, and the guerrilla leader Michele Pezza, nicknamed "Fra Diavolo" (Brother Devil), in 1771.

To the right, past the Castle, is the fork for the Madonna della Civita Sanctuary (see the "Mountains

and Hills Excursion" itinerary) and to the left, it curves long the Torto River, beyond which you can glimpse the polygonal walls of the St. Janarius Bridge, over which the ancient road crossed.

Looking towards the gulf (km 139.200) you can see a silhouette of an Augustan-era cylindrical mausoleum that tradition says is the Tomb of Cicero. It is surrounded by a wide enclosing wall made of opus reticulatum, and is composed of a base made of stone blocks holding a circular cell with pillars that stretch along the upper cement tower. Facing it, from a nearby hill, are the ruins of a tomb attributed to his daughter, Tullia.

You then arrive at Formia, a town located along the sides of the Via Appia, which arose from the merger of two, previously separate, parts: Castellone, which traces its origins back to the Middle Ages, and Mola, which is not as old and is closer to the coast. Castellone lies on the spot of an ancient Roman acropolis, which continued to be inhabited from the 6th through 10th centuries A.D.; its name (Castelnuovo, and later, Castellone) comes from a castle built there at the end of the 14th century by Onorato I Castani, the count of Fondi. Mola was called Mola di Gaeta due to the mills located there, where the Angioini family built, towards the end of the 13th century, embattlements featuring a huge tower that is still visible. The two villages, which, for centuries, were separated by gardens and citrus orchards, joined together in 1819 as a city-republic under the name Mola e Castellone, but, after the founding of the Kingdom of Italy (1861) it adopted its current name.

Continuing along the Via Appia to km 148.800, you turn right on Via Fosso dell'Ulivo towards the Port of Gianola and the Regional Suburban Park of Gianola and Monte di Sauri. The park contains an extensive archaeological site in which the remains of the ancient Roman villa of Mamurra (1st cent. B.C.) can be seen. A wonderful route that allows you to discover some of the park's most interesting habitats follows along the Malopasso path. Once you reach the street that leads to the small Roman harbor, turn left, then leave your car and continue on foot. The gently sloping path climbs a few dozen meters to a WWF information point with an adjacent picnic area. The tour route that starts from this point into the protected area covers a distance of about 7 km, there and back, and can easily be done in 3-4 hours.

Returning to the Via Appia (km 150), you turn right to reach the little town of Sauri, known since the 9th century, with its square Mill Tower (13th cent.) built on the polygonal walls of the Pirae settlement, and incorporating a Roman villa attributed to M. Aemilius Scaurus, a consul in 115 B.C., after whom the town takes its name. Sauri also has ties with the martyrs St. Albina, who died here in the year 250 near the temple of Diana, and St. Nicandor, who is venerated in the old church of Tremesuoli ("Mountains and Hills Excursion" itinerary), which you can reach from Sauri's railway station.

The final stop of the tour is the archaeological site of Minturnae (km 156.100). It contains the ruins of the ancient city of the Aurunci who were allied with the Samnites against Rome. The town was defeated in 314 B.C and became a Roman colony in 296 B.C.

In the 6th century, it was abandoned due to lack of security and the negligence of land reclamation works, and the few inhabitants who remains transformed the site into the present-day Minturno. The site contains an Augustan-era theatre, the ruins of the forum with Republican and Imperial temples, and a bath complex.

Summarised Itinerary:

- Starting point: Itri, State Road S.S. 7 km 125.900, "Gola di S. Andrea" district
- Arrival point: Minturno, State Road S.S. 7 km 156.100, archaeological area of Minturnae
- Km travelled: about 30 km
- Time of travel: 8 hours
- Suggested period: All year round

Main Tourist Attractions:

- Fort of St. Andrew
- Itri's historical town centre
- Tomb of Cicero
- Formia- Castellone historical town centre
- Formia-Mola historical town centre
- Protected area of Gianola - Monte Sauri
- Minturnae

MONTI AURUNCI E
GOLFO DI GAETA

NUOVI ITINERARI
alla scoperta del territorio

PERCORRENDO L'APPIA ANTICA